## Gesti amorosi

Il maestro di Nazaret con grande sorpresa di tutti concede alla donna di esprimere nei propri confronti gesti affettuosi e riconoscenti. Agli sguardi e ai pensieri perplessi di Simone il fariseo e degli ospiti la prostituta offre il suo desiderio di porre ai piedi di Gesù tutta la propria vita carica di miseria, di dare sfogo a lacrime che confessano sofferenza e invocare nell'umile gesto il perdono.

La parabola di Gesù è rivelazione, sfonda la logica della legge e gli atteggiamenti socialmente riconosciuti, lascia cadere le convenzioni e invita a pensare. Il presupposto della parabola è il debito. Ogni uomo e donna sono in debito radicale con il loro creatore. Un debito che cresce negli anni e si incrementa nelle colpe e nel naturale nascondere e nascondersi. La logica della legge è pagare il debito. Con che cosa se è così inaccessibile. La religione con i suoi culti e i suoi sacramenti insegna che ci sono opere efficaci per sanare la colpa: la preghiera, il digiuno, l'elemosina.

Alla logica della legge la parabola rivela che basta un'opera 'bella' . Nel bel mezzo del banchetto la donna viene a offrire e a riempire tutta la sala di profumo. Un gesto originale, inaspettato e con una carica affettiva e passionale. Ha la bellezza dei gesti umani quando non rispondono ad adempimenti di regole, ma sgorgano da intimi sentimenti. Se avesse chiesto il permesso non glielo avrebbero concesso, era una pubblica peccatrice, macchiava una casa con la sua presenza, e in più non si spargeva dell'olio durante un banchetto. Non poteva chiedere il perdono come tanti altri?

Il gesto è totale nel pianto, pieno nella gratuità, esaustivo nelle carezze. Perché questi gesti eccessivi, perché baci e carezze? Il Vangelo provoca, ci contesta e ci incoraggia a compiere azioni oltre il lecito. Nel Cantico dei Cantici il profumo prolunga la presenza dell'amato nella camera, tutta la sua poesia rivela il dio sponsale, le carezze delle mani e i baci della lingua sono l'universale espressione della passione. La donne esce dalla contabilità del dare e dell'avere e si apre a spazi di verità nella manifestazione amorosa del suo essere.

Cattivo discepolo è colui che non capisce questi valori e li critica perché sono oltre il lecito. Cattivo discepolo è colui che fa dei poveri opere per il proprio tornaconto. Oggi mostriamo le nostre opere sociali per motivi di interesse, e annunciamo le nostre opere religiose con una seconda intenzione. Simone si è limitato a gesti formali, non vuole certo mostrarsi come un discepolo affettuoso. Gesù non gli rimprovera l'omissione di ospitalità, si è comportato in maniera corretta, ma rimprovera lo scarto tra la comprensione della parabola e il suo atteggiamento. Simone non sa riconoscere il suo debito, anzi se ne è appropriato con la legge e il suo ruolo.

Nell'unzione di Betania Giuda parla di spreco, qui si sottolinea l'inopportunità e la liceità del gesto. Il servizio ai poveri nasce da una dedizione di amore e dalla profetica rivelazione della risurrezione. Il servizio ai poveri rivela la possibilità di vita a chi è nella solitudine della morte, è una azione che si compie nella gratuità peccatrice ci insegna l'amore. Gesù lascia fare, i gesti usuali di amorosa. sensualità si trasformano in un sincero dono di sé pieno di amore. Il ρuò trasformarsi quando si all'amore. nostro cuore apre Non c'è contabilità nella vita amorosa del cosmo. Il calore del sole è esistenza, il è naturale, l'amore è gioioso rincorrersi, e il canto e la poesia profumo del fiore e il sorriso sono il suo nutrimento. La vita in un sol gesto d'amore riprende il suo corso, risana le sue ferite e si apre alle sorgenti.

Gesù sembra svelare solo quanto è accaduto, l'inatteso e incomprensibile gesto manifesta il "molto amare". Il testo precisa che in seguito ci si ricorderà di lei. Colui che non capisce questi gesti va alla ricerca di opere clamorose, va alla ricerca ancora di sé e con un motivo non pienamente disinteressato. Basta un balsamo profumato che evapora a far ritrovare la libertà della vita .

vittorio soana